

# COMUNITÀ DELLE FAMIGLIE

## *Spiritualità della coppia e fecondità*

12 gennaio 2014

### 1. Papa Giovanni XXIII e il discorso della “carezza ai bambini”

- aneddoto: discorso a braccio (non voleva affacciarsi) ai partecipanti alla fiaccolata spontanea verso S. Pietro il giorno dell'apertura del *Concilio Vaticano II* (11.10.62)
- il Papa teme che la gente sia venuta per lui, perciò dice: “*La mia persona conta niente, è un fratello che parla a voi, diventato Padre per la volontà di Nostro Signore, ma tutt’insieme: paternità e fraternità e grazia di Dio, tutto, tutto!*”
- quindi il Papa si appresta a impartire la benedizione e ricorda la fiaccolata dei fedeli nel Concilio di Efeso (431) dove Maria fu proclamata *Madre di Dio* (cfr Pio XI, *Lux Veritatis*): “*Invocando Lei [Maria], alzando tutti insieme lo sguardo verso Gesù benedetto, il Figliol suo, ripensando a quello che è con voi, a quello che è nelle vostre famiglie, di gioia, di pace e anche, un poco, di tribolazione e di tristezza, la grande benedizione accoglietela di buon animo*”
- infine con spontaneità arrivano quelle parole che hanno fatto imprimere il discorso nella memoria affettiva delle persone: “*Tornando a casa, troverete i bambini; date una carezza ai vostri bambini e dite: “Questa è la carezza del Papa”. Troverete qualche lacrima da asciugare. Fate qualcosa, dite una parola buona. Il Papa è con noi specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza*”
- **elementi qualificanti**
  - a) Concilio Vaticano II: la grande attenzione, la grande attesa, la grande gioia
  - b) immagini e scene tratte dalla vita familiare (il Papa *padre e fratello*, la maternità di Maria, la fraternità cristiana, le famiglie, la casa, i bambini)
  - c) gli stati d'animo, i sentimenti, il realismo della vita: gioia, pace, tribolazione, tristezza, amarezza; la carezza, la lacrima, la parola buona, l’“essere con”

### 2. Teologia e finalità del matrimonio

- moralisti e canonisti: il fine primario è la “*procreazione*” e i due fini secondari sono il “*mutuo aiuto*” e il “*rimedio alla concupiscenza*” (cfr S. Tommaso, che però pensa si tratti di un'opinione non necessariamente condivisibile)
- il **CV II** appoggerà ed esalterà la **svolta personalistica della teologia**
  - a) GS 48 (*santità del matrimonio e famiglia*): “L'intima comunità di vita e d'amore coniugale ... è stabilita dall'alleanza dei coniugi ... In vista del bene dei coniugi, della prole e anche della società, questo legame sacro non dipende dall'arbitrio dell'uomo ... L'uomo e la donna ... prestandosi un mutuo aiuto e servizio con l'intima unione delle persone e delle attività, sperimentano il senso della propria unità e sempre più pienamente la conseguono”
  - b) GS 50 (*la fecondità del matrimonio*): “Un amore coniugale vero e ben compreso e tutta la struttura familiare che ne nasce tendono, senza trascurare gli altri fini del matrimonio, a rendere i coniugi disponibili a cooperare coraggiosamente con l'amore del Creatore e del Salvatore che attraverso di loro continuamente dilata e arricchisce la sua famiglia ... E perciò adempiranno il loro dovere con umana e cristiana responsabilità e, con docile riverenza verso Dio, di comune accordo e con sforzo comune, si formeranno un retto giudizio: tenendo conto sia del proprio bene personale che di quello dei figli, tanto di quelli nati che di quelli che si prevede nasceranno;

valutando le condizioni sia materiali che spirituali della loro epoca e del loro stato di vita; e, infine, tenendo conto del bene della comunità familiare, della società temporale e della Chiesa stessa. Questo giudizio in ultima analisi lo devono formulare, davanti a Dio, gli sposi stessi ... Il matrimonio tuttavia non è stato istituito soltanto per la procreazione; il carattere stesso di alleanza indissolubile tra persone e il bene dei figli esigono che anche il mutuo amore dei coniugi abbia le sue giuste manifestazioni, si sviluppi e arrivi a maturità”

- c) GS 51 (*accordo dell'amore coniugale col rispetto della vita*): “Dio, padrone della vita, ha affidato agli uomini l'altissima missione di proteggere la vita: missione che deve essere adempiuta in modo degno dell'uomo. Perciò la vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura; l'aborto e l'infanticidio sono delitti abominevoli. La sessualità propria dell'uomo e la facoltà umana di generare sono meravigliosamente superiori a quanto avviene negli stadi inferiori della vita; perciò anche gli atti specifici della vita coniugale, ordinati secondo la vera dignità umana, devono essere rispettati con grande stima. Perciò, quando si tratta di mettere d'accordo l'amore coniugale con la trasmissione responsabile della vita, il carattere morale del comportamento non dipende solo dalla sincera intenzione e dalla valutazione dei motivi, ma va determinato secondo criteri oggettivi, che hanno il loro fondamento nella dignità stessa della persona umana e dei suoi atti”

### 3. Una spiritualità feconda della coppia

- Di seguito troviamo alcune indicazioni per riflettere su una spiritualità della coppia improntata alla “fecondità”
- Rivisitiamo le suggestioni di qualche concetto conosciuto e tracciamo un percorso di spiritualità...
  - Sterilità vs creatività (il mutuo aiuto per non inzitellire in “due cuori e una capanna”)
  - Comodità vs servizio (la missione per vincere l'egoismo ed “uscire da se stessi”)
  - Interesse vs gratuità (la grazia di “assomigliare” a Dio Creatore)
  - Pretesa vs dono (la scelta di senso per offrire “testimonianza”)
- Superamento del mito dell'androgino (Platone, *Simposio*: Zeus punisce l'androgino, metà uomo e metà donna, che aveva tentato la scalata dell'Olimpo, dividendolo e costringendolo ad una affannosa, nostalgica ricerca della metà perduta per ricomporre l'unità). La spiritualità feconda della coppia implica il passaggio da una mentalità *complementare* (dove “manca qualcosa”) ad una mentalità *supplementare* (nella quale “insieme valiamo di più”)
- La finalizzazione ragionata e condivisa degli effetti delle proprie scelte di coniugi : è scelta anche scegliere di non scegliere! Gli 8 criteri di GS 50 abbracciano l'intero concetto di “fecondità” e diventano cammino dello spirito:
  - a) tener conto del proprio bene personale e di quello del coniuge
  - b) tenere conto del bene dei figli nati
  - c) tenere conto del bene dei figli che si prevedere nasceranno
  - d) valutare le condizioni materiali e spirituali della propria epoca
  - e) valutare le condizioni materiali e spirituali del proprio stato di vita
  - f) tenere conto del bene della comunità familiare nel suo complesso
  - g) tenere conto del bene della società temporale
  - h) tenere conto del bene della Chiesa